

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato



Report congiunturale

Numero 4 – IV trim. 2024

DATI ECONOMICI A SOSTEGNO
DEL POLICY MAKING



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel quarto trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale è cresciuto dello 0,60% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno 2023 e dello 0,10% rispetto al terzo trimestre 2024.
- ✓ Per l'anno 2024, le stime attualmente disponibili indicano una crescita del PIL nazionale inferiore al punto percentuale.
- ✓ Nel quarto trimestre dell'anno 2024, le esportazioni provinciali sono cresciute del 2,08% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sempre con riferimento alle esportazioni del quarto trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2024, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 20,44%.
- ✓ Nel quarto trimestre dell'anno in corso, i flussi commerciali verso l'estero di macchine ad impiego speciale, di articoli di abbigliamento e di prodotti di maglieria hanno fatto registrare un incremento pari rispettivamente all'8,11%, all'8,72% ed all'8,89% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Più contenuto l'incremento dell'export tessuti (+4,00%). Le esportazioni di filati hanno, viceversa, evidenziato una contrazione rispetto al quarto trimestre 2023 (-11,63%).
- ✓ Nel periodo 2019-2024 globalmente considerato le esportazioni del quarto trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 19,97% a fronte di un incremento dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 17,30%. Nello stesso intervallo di tempo, ha registrato una dinamica positiva l'export verso tutte le altre destinazioni.
- ✓ Al 31/12/2024, nella provincia di Prato, risultavano attive 29.237 imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che nel quarto trimestre dell'anno in corso, il numero delle imprese attive è rimasto sostanzialmente invariato (-0,05%) mentre con riferimento all'intero anno 2024, la variazione è stata positiva (+0,27%).
- ✓ Su scala provinciale, nel quarto trimestre dell'anno 2024, il numero delle imprese attive manifatturiere si è lievemente ridotto (-0,09%); analoga dinamica ha interessato il numero delle imprese del comparto costruzioni (-0,08%). Sostanzialmente stabile il numero delle imprese provinciali attive nel comparto dei servizi globalmente considerato.
- ✓ Al 31/12/2024, nella provincia di Prato, risultavano attive 36.708 unità locali di imprese. Nel quarto trimestre dell'anno in corso, il numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato è rimasto invariato.
- ✓ Con riferimento al quarto trimestre dell'anno 2024, su scala provinciale una sostanziale invarianza ha caratterizzato il numero delle unità locali delle imprese manifatturiere (+0,03%). A fronte di questo dato aggregato, nel periodo analizzato è possibile, tuttavia, rilevare una crescita del numero delle unità locali attive nei comparti dell'abbigliamento (+0,31%) e della meccanica (+0,93%). Una dinamica negativa ha, invece, caratterizzato il numero delle unità locali del comparto tessile (-0,96%).
- ✓ Sempre con riferimento al quarto trimestre dell'anno corrente una dinamica lievemente positiva ha interessato il numero delle unità locali delle imprese del comparto costruzioni presenti nella provincia (+0,14%). Invariato il numero delle unità locali delle imprese attive nel comparto dei servizi globalmente considerato.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro e il sistema professionale

- ✓ Gli avviamenti, tra il 2023 e il 2024, hanno registrato un calo dell'1,9%, equivalente a 938 unità in meno, mentre le cessazioni sono aumentate del 3,1%, corrispondenti a 1.468 unità in più. La dinamica tra avviamenti e cessazioni ha portato a un significativo ridimensionamento dei saldi, che si sono contratti del 66,8%, pur rimanendo in area positiva (le unità di saldo sono passate da +3.840 del 2023 a +1.198 del 2024).
- ✓ Si è inoltre osservata una marcata diminuzione delle trasformazioni contrattuali (da tempo determinato a tempo indeterminato), che sono scese da 3.840 a 3.436, con un calo del 10,5%, pari a 404 unità in meno.
- ✓ L'analisi per genere mostra una chiara predominanza maschile, con gli uomini che presentano un saldo occupazionale significativamente più alto rispetto alle donne.
- ✓ Esaminando le fasce d'età, si osserva un andamento particolarmente favorevole dei saldi per i giovani under 29, seguiti dai lavoratori compresi nella fascia d'età fra i 30 e i 49 anni. Al contrario, gli over 50 presentano un saldo negativo.
- ✓ Nel 2024, le proroghe dei contratti sono diminuite del 3,2% rispetto al 2023 passando da 12.888 a 12.470, con un calo di 418 unità. Questo trend indica che, nonostante le aziende continuino a rinnovare i contratti a termine, lo fanno in misura ridotta rispetto all'anno precedente. Una tendenza che riflette un contesto più ampio caratterizzato da incertezze economiche e da una maggiore prudenza nelle strategie occupazionali adottate dalle imprese.
- ✓ I contratti a tempo determinato mostrano un saldo positivo di +3.102 unità, con un aumento significativo rispetto al 2023, quando il saldo era di +2.737 unità, registrando una crescita del 13,3%. La resilienza, invece, passa dal 6,4% al 7,1%. Al contrario, si assiste a un marcato calo dei contratti a tempo indeterminato: nel 2023, il saldo era di -630 unità, mentre nel 2024 scende a -1.602 unità, con una resilienza che passa dal -1,7% al -4,3%. Questi dati evidenziano una crescente preferenza delle imprese per forme contrattuali più flessibili, in risposta alle difficoltà economiche.
- ✓ La principale causa delle cessazioni lavorative è rappresentata dalla scadenza naturale dei contratti, che costituisce il 45,3% del totale delle interruzioni. Tale percentuale segna un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza alla riduzione delle proroghe o delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato. Le cessazioni riconducibili al giustificato motivo oggettivo registrano un lieve aumento percentuale, passando dal 5,1% del 2023 al 5,3% del 2024. In termini assoluti, ciò si traduce nella fuoriuscita di 254 lavoratori.
- ✓ La maggior resilienza è riconducibile al Commercio (+5%), segue l'Edilizia (+3,7%), l'Agricoltura (+2,5), la Manifattura (+2,1%) ed – infine – i Servizi (+1,7%).
- ✓ I maggiori saldi sono riconducibili al macro-settore dei Servizi (+915). Segue la Manifattura (+685), il Commercio (+385) e – infine – l'Edilizia (+166). Tutti i macro-settori mostrano dunque saldi positivi, ma un'analisi più approfondita mostra qualche segno di deterioramento della condizione economico occupazionale. In particolare, la Manifattura registra risultati positivi fino a giugno, ma, a partire da aprile, si nota un progressivo calo nei valori assoluti. I saldi diventano negativi a giugno (-158) e peggiorano ulteriormente a luglio (-267). Tuttavia, da settembre si osserva un'inversione di tendenza, con saldi che tornano positivi (+98). Questo miglioramento, però, è solo temporaneo: a ottobre i saldi si stabilizzano quasi in pareggio, mentre da novembre rientrano in territorio negativo. Tra novembre e dicembre si verifica una perdita di 1.716 posti di lavoro dei quali 1.569 sono riferiti ai settori del tessile e dell'abbigliamento.
- ✓ La cassa integrazione guadagni autorizzata, nel 2024, è stata pari a 2.272.225 ore, maggiore di



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

quella del 2023 (pari a 1.272.173 ore) del 78,6%. Il raffronto mensile mostra che un ingente consumo di CIG si è verificato nei primi mesi dell'anno (gennaio e febbraio), in quelli centrali (da aprile a luglio). Il rallentamento (relativo) del ricorso alla CIG dei mesi di novembre e dicembre 2024 (435.138 ore autorizzate), rispetto al 2023 (507.704 ore autorizzate) coincide invece con le maggiori fuoriuscite sia dal settore tessile che da quello dell'abbigliamento (si ricorda che nei due mesi in questione i due settori hanno perduto complessivamente 1.569 posti di lavoro), segno del fatto che le imprese potrebbero non ritenere più sufficiente il ricorso agli ammortizzatori sociali per arginare la crisi, avviando – dunque – le riduzioni di personale.

- ✓ Le ore legate ai fondi di solidarietà (64.760 ore) hanno registrato un significativo aumento rispetto all'anno precedente (37.673 ore), con una crescita del 71,9%, seguendo una tendenza analoga a quella osservata per la cassa integrazione. L'utilizzo dei fondi di solidarietà è stato particolarmente elevato nei primi due mesi dell'anno e nei mesi di settembre, ottobre e novembre.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Sommario

Il contesto economico

Il PIL	7
L'export.....	9
Le imprese	15
Le unità locali delle imprese	17

Il mercato del lavoro e il sistema professionale

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	20
L'analisi delle cause di cessazione	25
L'analisi settoriale	27
Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo gennaio – marzo 2025).....	30
Il consumo di ammortizzatori sociali.....	34

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione “Il contesto economico”
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione “Il mercato del lavoro e il sistema professionale”



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il contesto economico



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il PIL

Nel quarto trimestre dell'anno 2024, il PIL nazionale¹ è cresciuto dello 0,60% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno 2023 e dello 0,10% rispetto al terzo trimestre 2024².

L'incremento del PIL nazionale rilevato nell'ultimo trimestre dell'anno rispetto al valore relativo al trimestre precedente (+0,10%) è largamente riconducibile alla crescita della domanda interna (+0,50%) a sua volta significativamente impattata dalla crescita degli investimenti (+0,40%). Positivo il contributo della domanda estera netta (+0,10%) mentre la variazione delle scorte ha dato luogo ad un contributo negativo (-0,40%).

In termini settoriali, nel quarto trimestre dell'anno 2024, si è rilevata una crescita, rispetto al trimestre precedente, del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+0,80%) e delle costruzioni (+1,20%). Negativa la variazione che ha interessato il valore aggiunto del comparto agricolo (-0,70%) e dei servizi (-0,10%).

Per l'anno corrente, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile inferiore al punto percentuale³.

¹ I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati (in modo da tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi) e corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato. Questo al fine di aumentare la comparabilità dei dati relativi a periodi diversi.

² ISTAT – Conti economici territoriali – IV trimestre 2024 – 5 Marzo 2025

³ FMI (World Economic Outlook update – 17 gennaio 2025), Commissione Europea (Autumn Economic Forecast – 15 novembre 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 – 5 dicembre 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 13 dicembre 2024 e Bollettino economico n.1/2025 – 17 gennaio 2025)

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2024**

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,30%	+0,30%
Secondo trimestre	+0,10%	+0,60%
Terzo trimestre	0,00%	+0,60%
Quarto trimestre	+0,10%	+0,60%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali – IV trimestre 2024 – 5 marzo 2025

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,60%	+2,10%
Secondo trimestre	-0,30%	+0,40%
Terzo trimestre	0,00%	+0,20%
Quarto trimestre	+0,20%	+0,50%

Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali – IV trimestre 2024 – 5 marzo 2025

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2023	2024	2025
Fondo Monetario Internazionale	0,70%	0,60%	0,70%
Commissione Europea		0,70%	1,00%
ISTAT	0,70%	0,50%	0,80%
Banca D'Italia	0,70%	0,50%	0,80%

FMI (World Economic Outlook – 22 ottobre 2024 e World Economic Outlook update – 17 gennaio 2025), Commissione Europea (Autumn Economic Forecast – 15 novembre 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 – 5 dicembre 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 13 dicembre 2024 e Bollettino economico n.1/2025 – 17 gennaio 2025)

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'export

Provincia di Prato – Esportazioni totali – Anni 2021, 2022 e 2023

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.182.402.227	100%	16,94%	-2,41%	14,12%
di cui									
Primo trimestre	546.025.599	19,58%	741.336.978	22,73%	757.560.480	23,67%	+35,77%	+3,58%	+40,63%
Secondo trimestre	736.290.492	26,40%	911.285.239	27,95%	880.544.414	27,51%	+23,77%	-4,78%	+17,85%
Terzo trimestre	763.155.780	27,37%	837.454.809	25,68%	791.351.174	24,72%	+9,74%	-5,52%	+3,68%
Quarto trimestre	743.112.003	26,65%	770.813.058	23,64%	771.343.078	24,10%	+3,73%	-1,97%	+1,68%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023 le esportazioni⁴ della provincia di Prato hanno sfiorato i 3.200 milioni di euro con una contrazione, rispetto all'anno precedente, del 2,41%⁵.

Dopo le forti variazioni registrate negli anni 2020 e 2021 per effetto della diffusione del virus SARS-COV-2 e delle misure adottate per contrastarne la circolazione, negli anni 2022 e 2023 la distribuzione delle esportazioni annuali per trimestre non si è discostata in modo rilevante da quella che aveva caratterizzato il periodo pre-pandemico⁶.

⁴ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

⁵ I dati relativi all'anno 2023 presentati in questo rapporto differiscono da quelli relativi allo stesso anno riportati nei precedenti rapporti. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2023 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

⁶ Nell'anno 2019 le quote delle esportazioni dei singoli trimestri sul totale annuale erano state le seguenti:

- Primo trimestre: 22,87%
- Secondo trimestre: 28,71%
- Terzo trimestre: 24,97%
- Quarto trimestre: 23,44%



PIN

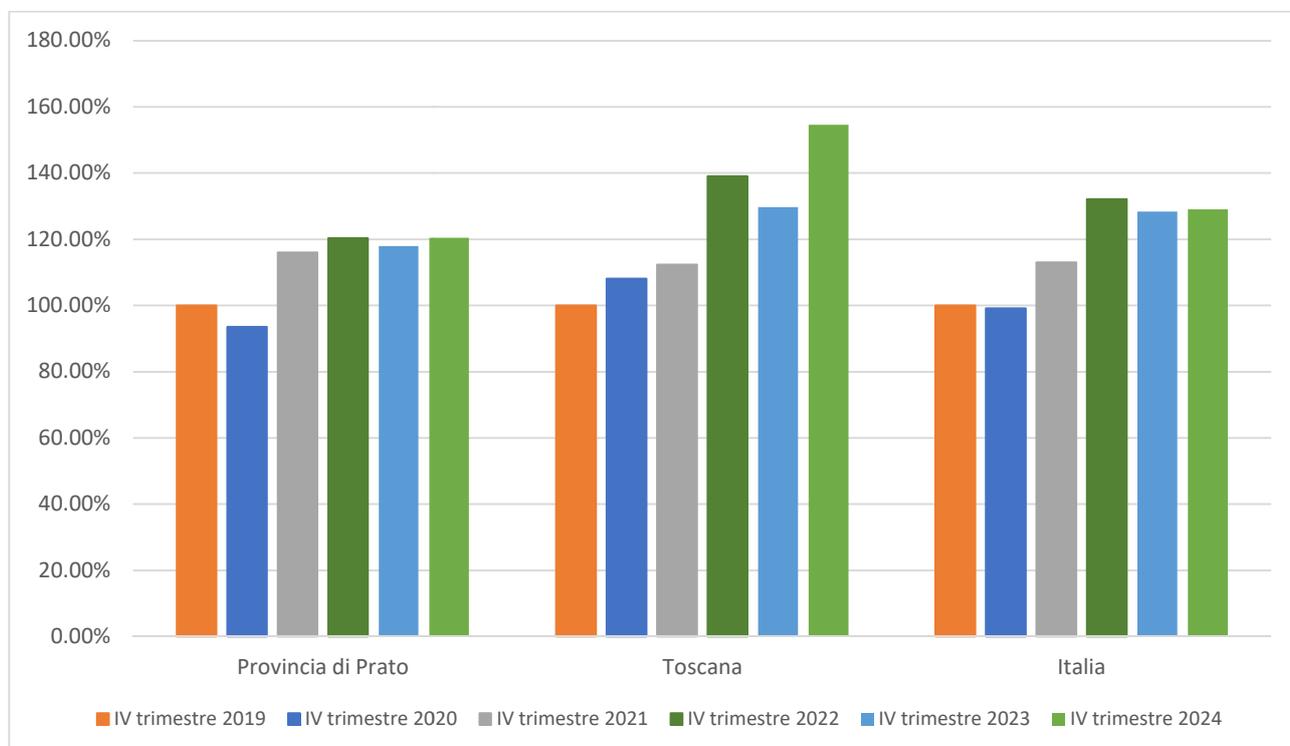
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Vari territori – Esportazioni totali – Quarto trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al quarto trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al quarto trimestre dell'anno 2019 confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del quarto trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Nel quarto trimestre dell'anno 2024, le esportazioni della provincia di Prato sono cresciute del 2,08% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Toscana sono aumentate del 19,20% mentre quelle nazionali hanno fatto registrare una dinamica lievemente positiva (+0,54%).

Sempre con riferimento alle esportazioni del quarto trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2024, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 20,44%. Su scala regionale, nello stesso periodo, le esportazioni relative al quarto trimestre sono cresciute del 54,62% mentre su scala nazionale la crescita è stata pari al 29,09%.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per macro-categoria merceologica – Anno 2023**

Categoria merceologica	Valori assoluti	% su totale anno	Variazione rispetto all'anno 2022
Articoli di abbigliamento	1.234.086.141	38,78%	-3,63%
Prodotti tessili	1.084.603.031	34,08%	-10,31%
Macchinari	214.241.702	6,73%	+20,58%
Articoli farmaceutici	209.370.898	6,58%	+18,07%
Altro	440.100.455	13,83%	+5,79%
TOTALE	3.182.402.227	100,00%	-2,41%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la disaggregazione dell'export provinciale relativo all'anno 2023 per macro-categoria merceologica. In particolare, per ciascuna delle aggregazioni merceologiche analizzate è riportato il valore dell'export, la relativa quota sul totale annuale e la variazione rispetto all'anno 2022.

La principale macro-categoria merceologica in termini di esportazioni è rappresentata dagli articoli di abbigliamento⁷ a cui fa seguito la macro-categoria riferibile ai prodotti tessili.

Minori, ma certamente rilevanti, le quote registrate dai flussi commerciali verso l'estero di macchinari e di articoli farmaceutici. La crescita delle esportazioni riferibili a quest'ultima macro-categoria merceologica non tradizionale per l'area - merita attenzione. Al momento tali flussi commerciali non sembrano essere strettamente connessi con le attività manifatturiere del territorio provinciale. Si tratta, tuttavia, di fenomeni importanti che meritano di essere monitorati in futuro.

Il grafico seguente mostra l'andamento delle esportazioni provinciali relative alle voci più rilevanti delle due principali macro-categorie merceologiche ed alle macchine ad impiego speciale⁸. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al quarto trimestre dell'anno 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nel corrispondente periodo degli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

⁷ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di articoli di maglieria

⁸ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di macchinari tessili.



PIN

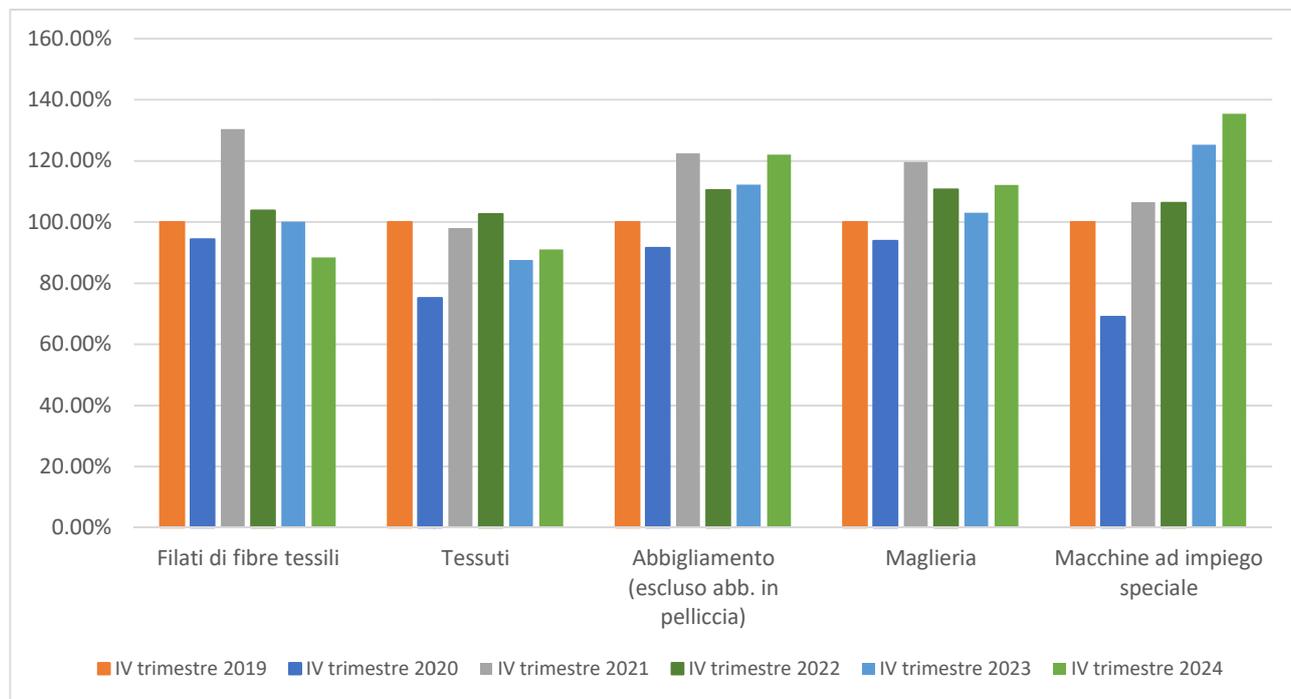
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni – Dati di dettaglio relativi alle principali voci delle macro-categorie merceologiche “Articoli di abbigliamento” e “Prodotti tessili” ed alle “Macchine ad impiego speciale” – Quarto trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al quarto trimestre dell’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel quarto trimestre dell’anno in corso, i flussi commerciali verso l’estero di macchine ad impiego speciale, di articoli di abbigliamento e di prodotti di maglieria hanno fatto registrare un incremento pari rispettivamente all’8,11%, all’8,72% ed all’8,89% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Più contenuto l’incremento dell’export tessuti (+4,00%). Le esportazioni di filati hanno, viceversa, evidenziato una contrazione rispetto al quarto trimestre 2023 (-11,63%).

Nell’arco temporale 2019-2024 globalmente considerato, le esportazioni del quarto trimestre relative alle macchine ad impiego speciale ed agli articoli di abbigliamento sono cresciute rispettivamente del 35,40% e del 22,04%. Più contenuto l’incremento che ha interessato i prodotti di maglieria (+12,17). I flussi commerciali verso l’estero di filati e di tessuti si sono, invece, contratti rispettivamente dell’11,54% e dell’8,96%.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2021, 2022 e 2023**

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.182.402.227	100%	16,94%	-2,41%	14,12%
di cui									
Europa	2.205.890.772	79,10%	2.506.328.158	76,86%	2.453.063.733	77,08%	13,62%	-2,13%	11,21%
Asia	285.426.069	10,24%	367.532.049	11,27%	357.169.839	11,22%	28,77%	-2,82%	25,14%
America settentrionale	161.489.766	5,79%	200.737.715	6,16%	190.678.384	5,99%	24,30%	-5,01%	18,07%
Africa	67.398.474	2,42%	98.046.302	3,01%	100.846.039	3,17%	45,47%	2,86%	49,63%
America centro-merid.	46.972.288	1,68%	54.075.539	1,66%	54.568.149	1,71%	15,12%	0,91%	16,17%
Oceania e altri territori	21.406.505	0,77%	34.170.321	1,05%	26.076.083	0,82%	59,63%	-23,69%	21,81%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Prato negli anni 2021, 2022 e 2023. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato poco meno dell'80% dei flussi commerciali verso l'estero. Nell'arco temporale 2021-2023, la quota di export riferibile ai paesi asiatici, che rappresentano la seconda area geografica di destinazione dei prodotti provinciali, è leggermente cresciuta nonostante la flessione superiore alla media che ha caratterizzato i flussi commerciali verso questa area geografica nell'anno 2023.

La tabella seguente articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. Il peso dei paesi UE rispetto al totale delle esportazioni provinciali è nettamente superiore a quello riferibile ai paesi extra UE. Considerando l'arco temporale 2021-2023 nella sua interezza, le quote di questi due aggregati sono rimaste sostanzialmente invariate.

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2021, 2022 e 2023

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.182.402.227	100%	+16,94%	-2,41%	+14,12%
di cui									
UE (27 paesi)	1.862.691.438	66,80%	2.131.224.118	65,36%	2.118.272.501	66,56%	14,42%	-0,61%	+13,72%
Extra Ue	925.892.436	33,20%	1.129.665.966	34,64%	1.064.129.726	33,44%	22,01%	-5,80%	+14,93%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il grafico seguente presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel quarto trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 disaggregate in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del quarto trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del quarto trimestre 2019.



PIN

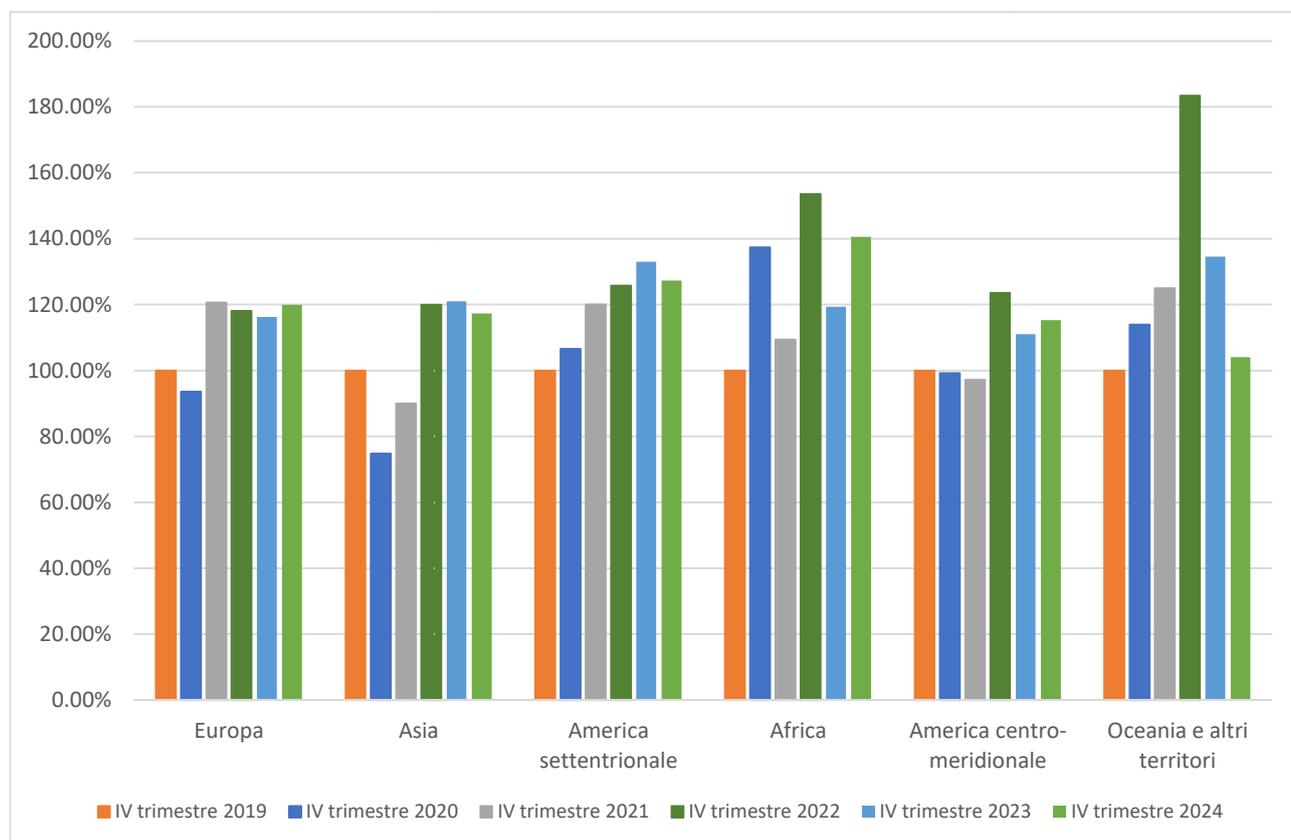
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione – Quarto trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al quarto trimestre dell’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel quarto trimestre dell’anno 2024, le esportazioni verso i paesi europei hanno fatto registrare una crescita del 3,22% rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente. Considerando globalmente l’arco temporale 2019-2024, le esportazioni verso questa area geografica relative al quarto trimestre sono cresciute del 19,97%.

Negativa è stata, viceversa, la dinamica che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi asiatici nel corso del quarto trimestre dell’anno 2024 (-3,07% rispetto al corrispondente periodo dell’anno 2023). Con riferimento a questa area geografica di destinazione, le esportazioni del quarto trimestre 2024 sono state, tuttavia, superiori del 17,30% rispetto al corrispondente periodo dell’anno 2019.

Nel periodo 2019-2024 globalmente considerato, i flussi commerciali relativi al quarto trimestre hanno evidenziato un andamento positivo per tutte le altre aree geografiche di destinazione. In particolare, l’export verso i paesi dell’America Settentrionale è cresciuto del 27,30% mentre i flussi commerciali diretti verso il continente africano e i paesi dell’America centro-meridionale sono aumentati rispettivamente del 40,59% e del 15,32%. Infine, l’export verso l’area geografica ‘Oceania e altri territori’ ha registrato una crescita del 4,01% rispetto al quarto trimestre 2019.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le imprese

Provincia di Prato - Numero delle imprese attive

	31/12/2023	30/09/2024	31/12/2024	% 31/12/24 su 31/12/23	% 31/12/24 su 30/09/24
TOTALE	29.157	29.252	29.237	0,27%	-0,05%
Manifattura in senso stretto	7.990	7.911	7.904	-1,08%	-0,09%
di cui tessili	1.725	1.682	1.661	-3,71%	-1,25%
di cui abbigliamento	4.642	4.622	4.635	-0,15%	0,28%
di cui meccanica	150	145	146	-2,67%	0,69%
Costruzioni	3.810	3.822	3.819	0,24%	-0,08%
Servizi	16.580	16.742	16.743	0,98%	0,01%
di cui commercio all'ingrosso	3.704	3.651	3.659	-1,21%	0,22%
di cui commercio al dettaglio	2.652	2.654	2.647	-0,19%	-0,26%
di cui alloggio	116	118	115	-0,86%	-2,54%
di cui ristorazione	1.209	1.239	1.232	1,90%	-0,56%
Altro	777	777	771	-0,77%	-0,77%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero delle imprese attive

	31/12/2023	30/09/2024	31/12/2024	% 31/12/24 su 31/12/23	% 31/12/24 su 30/09/24
TOTALE	344.345	344.407	341.692	-0,77%	-0,79%
Manifattura in senso stretto	42.616	41.904	41.550	-2,50%	-0,84%
di cui tessili	2.888	2.799	2.766	-4,22%	-1,18%
di cui abbigliamento	7.915	7.835	7.809	-1,34%	-0,33%
di cui meccanica	1.285	1.243	1.233	-4,05%	-0,80%
Costruzioni	52.556	52.933	52.222	-0,64%	-1,34%
Servizi	209.259	209.884	208.310	-0,45%	-0,75%
di cui commercio all'ingrosso	29.859	29.411	29.226	-2,12%	-0,63%
di cui commercio al dettaglio	44.166	43.465	42.731	-3,25%	-1,69%
di cui alloggio	5.777	5.975	5.951	3,01%	-0,40%
di cui ristorazione	22.037	22.163	21.927	-0,50%	-1,06%
Altro	39.914	39.686	39.610	-0,76%	-0,19%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 31/12/2024, nella provincia di Prato⁹ risultavano attive 29.237 imprese; esse rappresentavano l'8,56% delle imprese toscane alla stessa data. I dati confermano la spiccata specializzazione della provincia nei comparti del tessile e dell'abbigliamento. Al 31/12/2024 la quota delle imprese tessili provinciali sul totale delle imprese tessili della regione era, infatti, pari al 60,05%; il corrispondente valore relativo alle imprese del comparto abbigliamento era pari al 59,35%.

Su scala provinciale, il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che, nel quarto trimestre dell'anno 2024, il numero delle imprese attive è rimasto sostanzialmente invariato (-0,05%) mentre con riferimento all'intero anno 2024, la variazione è stata positiva (+0,27%). Su scala regionale, a fronte di una sostanziale stabilità del numero delle imprese attive che ha caratterizzato i primi nove mesi dell'anno globalmente considerati, nel quarto trimestre si è registrata una contrazione pari allo 0,79%. La variazione riferita all'intero anno 2024 risulta, quindi, negativa (-0,77%).

Nella provincia di Prato, nel quarto trimestre dell'anno 2024, il numero delle imprese attive manifatturiere si è lievemente ridotto (-0,09%). A fronte di una contrazione pari all'1,25% del numero delle imprese tessili si registra, tuttavia, una crescita del numero delle imprese attive nei comparti della meccanica (+0,69%) e dell'abbigliamento (+0,28%).

Nell'anno 2024 globalmente considerato, il numero delle imprese manifatturiere provinciali si è ridotto di oltre un punto percentuale. Nel contesto di tale dinamica negativa, si può rilevare una lieve contrazione del numero delle imprese attive nel comparto abbigliamento (-0,15%)¹⁰ a fronte di una più marcata riduzione del numero delle imprese tessili (-3,71%) e meccaniche (-2,67%).

Il quarto trimestre dell'anno in corso si è caratterizzato anche per la una lieve riduzione del numero delle imprese provinciali attive nel comparto delle costruzioni (-0,08%) ed una sostanziale stabilità del numero delle imprese attive nel comparto dei servizi globalmente considerato (+0,01%).

⁹In uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza, si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.

¹⁰ Tale evidenza rappresenta un elemento di novità rispetto a quanto emerso dalle analisi condotte nel recente passato. Come evidenziato nei precedenti rapporti, infatti, da non pochi anni, su scala provinciale, a fronte di una contrazione del numero delle imprese del comparto tessile si era assistito ad una crescita del numero delle imprese attive nel comparto abbigliamento. Da rilevare, a questo proposito, che la lieve contrazione su base annua delle imprese attive nel comparto abbigliamento è da attribuire alle dinamiche che hanno caratterizzato il secondo ed il terzo trimestre (rispettivamente -26 e -17 unità); il primo ed il quarto trimestre dell'anno hanno, infatti, registrato un incremento del numero delle imprese attive nel comparto (rispettivamente +23 e +13 unità).

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le unità locali delle imprese

Provincia di Prato - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2023	30/09/2024	31/12/2024	% 31/12/24 su 31/12/23	% 31/12/24 su 30/09/24
TOTALE	36.511	36.708	36.708	0,54%	0,00%
Manifattura in senso stretto	9.953	9.910	9.913	-0,40%	0,03%
di cui tessili	2.417	2.389	2.366	-2,11%	-0,96%
di cui abbigliamento	5.405	5.401	5.418	0,24%	0,31%
di cui meccanica	218	215	217	-0,46%	0,93%
Costruzioni	4.253	4.272	4.278	0,59%	0,14%
Servizi	21.229	21.444	21.444	1,01%	0,00%
di cui commercio all'ingrosso	4.713	4.680	4.684	-0,62%	0,09%
di cui commercio al dettaglio	3.594	3.582	3.579	-0,42%	-0,08%
di cui alloggio	181	187	184	1,66%	-1,60%
di cui ristorazione	1.616	1.648	1.645	1,79%	-0,18%
Altro	1.076	1.082	1.073	-0,28%	-0,83%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2023	30/09/2024	31/12/2024	% 31/12/24 su 31/12/23	% 31/12/24 su 30/09/24
TOTALE	442.532	443.893	441.150	-0,31%	-0,62%
Manifattura in senso stretto	55.221	54.549	54.197	-1,85%	-0,65%
di cui tessili	4.022	3.960	3.927	-2,36%	-0,83%
di cui abbigliamento	9.313	9.273	9.248	-0,70%	-0,27%
di cui meccanica	1.985	1.957	1.952	-1,66%	-0,26%
Costruzioni	58.284	58.710	58.019	-0,45%	-1,18%
Servizi	281.530	283.175	281.521	0,00%	-0,58%
di cui commercio all'ingrosso	36.979	36.512	36.280	-1,89%	-0,64%
di cui commercio al dettaglio	64.959	64.179	63.408	-2,39%	-1,20%
di cui alloggio	10.366	10.906	10.948	5,61%	0,39%
di cui ristorazione	31.172	31.535	31.260	0,28%	-0,87%
Altro	47.497	47.459	47.413	-0,18%	-0,10%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 31/12/2024, nella provincia di Prato,¹¹ risultavano attive 36.708 unità locali di imprese. La loro quota sul totale delle unità locali delle imprese toscane era pari all'8,32%. Nel quarto trimestre dell'anno in corso, il numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato è rimasto invariato.

Con riferimento al quarto trimestre dell'anno 2024, su scala provinciale una sostanziale invarianza ha caratterizzato il numero delle unità locali delle imprese manifatturiere (+0,03%). A fronte di questo dato aggregato, nel periodo analizzato è possibile, tuttavia, rilevare una crescita del numero delle unità locali attive nei comparti dell'abbigliamento (+0,31%) e della meccanica (+0,93%). Una dinamica negativa ha, invece, caratterizzato il numero delle unità locali del comparto tessile (-0,96%).

Nell'anno 2024, globalmente considerato, si è ridotto in numero delle unità locali delle imprese tessili (-2,11%) e meccaniche (-0,46%) mentre è lievemente aumentato il numero delle unità locali delle imprese di abbigliamento (+0,24%).

La lettura congiunta delle evidenze relative alla evoluzione che ha interessato il numero di imprese e di unità locali del comparto manifatturiero sembra confermare un fenomeno già rilevato nel precedente rapporto: la dinamica che ha interessato il numero delle unità locali è stata migliore rispetto a quella che ha caratterizzato il numero delle imprese. Tale circostanza può essere letta come una evidenza del possibile dispiegarsi di processi riorganizzativi in atto all'interno del comparto manifatturiero provinciale.

Con riferimento al quarto trimestre dell'anno corrente una dinamica lievemente positiva ha interessato il numero delle unità locali delle imprese del comparto costruzioni presenti nella provincia (+0,14%). Anche in questo comparto ciò avviene a fronte della contenuta contrazione del numero delle imprese evidenziata nella sezione precedente.

Invariato il numero delle unità locali delle imprese attive nel comparto dei servizi globalmente considerato. Si tratta di una dinamica in linea con quanto rilevato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese del comparto attive nella provincia.

¹¹ Analogamente a quanto evidenziato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese, in uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Anche con riferimento al numero delle unità locali, le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro e il sistema professionale



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

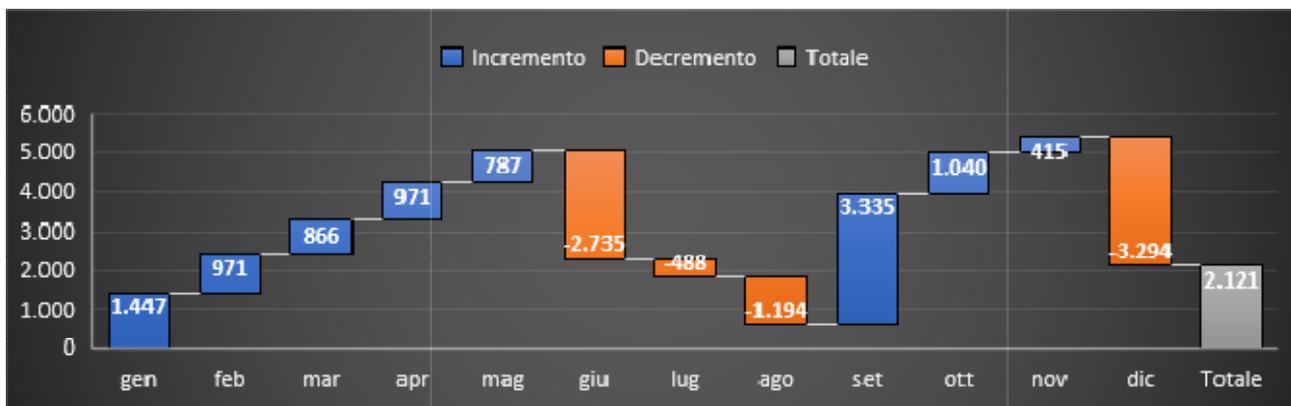
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni negli anni 2023 e 2024 nella provincia di Prato

Anno	Avviamenti	Trasformazioni ¹²	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2023	50.250	3.840	46.646	3.604	3,7%
2024 (con occasionali nel settore sportivo)	51.645	3.436	49.524	2.121	2,1%
2024 (senza occasionali nel settore sportivo)	49.312	3.436	48.114	1.198	1,2%

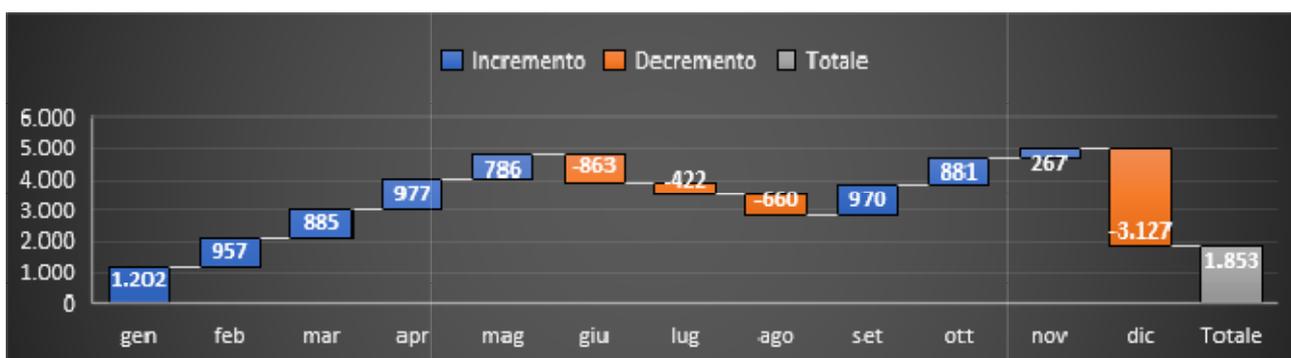
Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento cumulato dei saldi nel 2024 (con il settore dell'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento cumulato dei saldi nel 2024 (senza il settore dell'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

I dati trattati in questa sede comprendono i soli movimenti riconducibili elenchi UNILAV (che contengono le comunicazioni dei rapporti di lavoro, non somministrati, relativi ad assunzione, proroga, trasformazione e cessazione).

¹² Le trasformazioni qui riportate fanno riferimento esclusivamente ai passaggi dal tempo determinato al tempo indeterminato nel periodo di riferimento.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al fine di comprendere meglio gli eventi che hanno caratterizzato il mercato del lavoro locale, di seguito, ricorreremo ampiamente al concetto di resilienza occupazionale¹³, che dà una misura di quanti rapporti di lavoro riescono a sopravvivere nel periodo considerato¹⁴.

Nella tabella che precede, con riferimento al 2024, sono state inserite due righe: nella prima sono compresi i movimenti che includono i rapporti di lavoro occasionale nei settori sportivi, nella seconda tali tipologie contrattuali sono state espunte. Quest'ultima riga si è resa necessaria per assicurare la comparabilità dei dati del 2023 con quelli del 2024, poiché i primi non comprendevano tali modalità di regolazione del rapporto di lavoro.

Pertanto, escludendo i rapporti di lavoro occasionali nel settore sportivo, gli avviamenti tra il 2023 e il 2024 hanno registrato un calo dell'1,9%, equivalente a 938 unità in meno, mentre le cessazioni sono aumentate del 3,1%, corrispondenti a 1.468 unità in più. L'interazione tra avviamenti e cessazioni ha portato a un significativo ridimensionamento dei saldi, che si sono contratti del 66,8%, pur rimanendo in area positiva (le unità di saldo sono passate da +3.840 del 2023 a +1.198 del 2024).

Si è inoltre osservata una marcata diminuzione delle trasformazioni contrattuali (da tempo determinato a tempo indeterminato), che sono scese da 3.840 a 3.436, con un calo del 10,5%, pari a 404 unità in meno.

Nel 2024, i posti di lavoro mostrano, dunque, una minore resilienza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenziando una ridotta capacità degli impieghi creati di mantenersi stabili nel periodo analizzato. L'indicatore di resilienza, infatti, è passato dal +3,7% del 2023 all'+1,2% del 2024.

I momenti di maggiore criticità per il mercato del lavoro pratese si concentrano nei mesi tra giugno e

¹³ In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \cong 0 \rightarrow$ il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0 \rightarrow$ Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0 \rightarrow$ le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

¹⁴ L'analisi ha preso in considerazione non solo le comunicazioni obbligatorie del 2023 e del 2024, ma anche quelle dei due anni precedenti. In particolare, nel computo delle cessazioni, sono ricompresi anche i rapporti di lavoro avviati nei 24 mesi antecedenti l'anno di osservazione che terminano all'interno del medesimo. In base alla legge 96/2018, infatti, la durata massima di un contratto a termine è di 24 mesi, dunque, considerare le cessazioni avvenute nell'anno di osservazione, riconducibili a rapporti di lavoro sorti nell'arco dei 24 mesi precedenti, permette di dar conto dell'effettivo numero delle cessazioni avvenute.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

agosto, durante i quali si registra una perdita di -4.417 posti di lavoro (che scendono a -1.945 escludendo i dati relativi al settore dell'istruzione¹⁵) e in quello di dicembre.

A settembre, le unità di saldo tornano in territorio positivo. La forte ripresa occupazionale registrata in questo mese (+3.335 posti di lavoro, che diventano +970 escludendo il settore dell'istruzione) si mantiene in area positiva fino a novembre, per poi subire un drastico calo a dicembre (-3.294 posti di lavoro, che si riducono a -3.124 senza considerare il settore dell'istruzione).

Come si vedrà in seguito, il calo dei saldi, a partire da giugno, è principalmente attribuibile a una costante riduzione delle unità di saldo nel settore manifatturiero (che, nei mesi di luglio e agosto, come si approfondirà, diventano negativi).

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2024 disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Prato.

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resil.		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totale
-29	6.192	7.812	5.308	6.633	884	1.179	7,7%	8,2%	8,0%
30-49	11.456	12.742	10.890	12.253	566	489	2,5%	2,0%	2,2%
50-	6.363	7.080	6.852	7.588	-489	-508	-3,7%	-3,5%	-3,6%
Totale	24.011	27.634	23.050	26.474	961	1.160	2,0%	2,1%	2,1%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

L'analisi per genere mostra una chiara predominanza maschile, con gli uomini che presentano un saldo occupazionale significativamente più alto rispetto alle donne. Nello specifico, il saldo maschile supera quello femminile di +199 unità. Questo divario è accompagnato da una capacità di resilienza leggermente maggiore tra gli uomini, che vantano un vantaggio dello 0,1% rispetto alle donne.

Esaminando le fasce d'età, si osserva un andamento particolarmente favorevole per i giovani under 29, che registrano un aumento di 2.063 unità. A seguire, la fascia compresa tra i 30 e i 49 anni mostra un saldo positivo di 1.055 unità. Al contrario, gli over 50 presentano un saldo negativo, con una differenza marcata tra i generi: il saldo maschile si attesta a -508 unità, mentre quello femminile è pari a -489 unità.

In termini più generali si osserva, per entrambi i generi, una diminuzione della resilienza man mano che dalle fasce d'età più basse ci si sposta verso quelle più alte e il valore dell'indicatore tende ad essere più basso per le donne rispetto agli uomini.

¹⁵ L'istruzione caratterizza una buona parte della stagionalità del mercato del lavoro, grazie alla fuoriuscita del personale precario a giugno e del suo rientro a settembre.



PIN

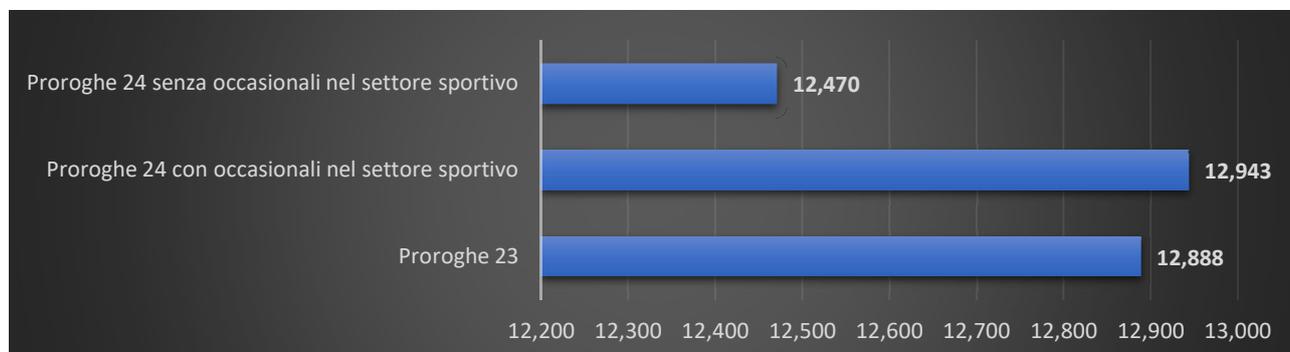
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Andamento delle proroghe del 2023 e 2024 nella provincia di Prato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Nel 2024, le proroghe dei contratti sono diminuite del 3,2% rispetto al 2023 passando da 12.888 a 12.470, con un calo di 418 unità.

Questo trend indica che, nonostante le aziende continuino a rinnovare i contratti a termine, lo fanno in misura ridotta rispetto all'anno precedente. Una tendenza che riflette un contesto più ampio caratterizzato da incertezze economiche e da una maggiore prudenza nelle strategie occupazionali adottate dalle imprese.

Inoltre, questa diminuzione delle proroghe si accompagna a un calo delle trasformazioni contrattuali, come già evidenziato in precedenza. Tale fenomeno suggerisce che, di fronte a un peggioramento delle condizioni economiche, le aziende sono sempre meno propense a offrire contratti a lungo termine o a convertire i rapporti temporanei in forme di occupazione più stabili. La crescente instabilità del panorama economico, infatti, spinge le imprese ad adottare un approccio più cauto nella gestione del personale, optando per soluzioni più flessibili e meno vincolanti.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2024 nella provincia di Prato**

Tipologia contrattuale	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Apprendistato I livello	5	8	-3	-23,1%
Apprendistato II livello	1830	1289	541	17,3%
Apprendistato III livello	0	1	-1	-100,0%
Co.co.co	948	1823	-875	-31,6%
Contratto formazione lavoro	4	2	2	33,3%
Lavoro a domicilio	5	11	-6	-37,5%
Lavoro a tempo determinato	23443	20341	3.102	7,1%
Lavoro a tempo indeterminato	17798	19400	-1.602	-4,3%
Lavoro autonomo nello spettacolo	578	587	-9	-0,8%
Lavoro domestico	2026	2118	-92	-2,2%
Lavoro intermittente	2097	1965	132	3,2%
Lavoro occasionale	2333	1410	923	24,7%
Tirocinio / Borse lavoro	578	569	9	0,8%
Totale	51.645	49.524	2.121	2,1%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti disaggregati per nazionalità dei lavoratori nel 2024 nella provincia di Prato

Cittadinanza	Avv. A tempo indet.	Avv. A tempo indet. %	Avv. Totali	Avv. A tempo indet./Avv. Totali
CINESE	12449	69,9%	14220	87,5%
ITALIANA	4068	22,9%	28534	14,3%
PACHISTANA	412	2,3%	2150	19,2%
ALBANESE	214	1,2%	897	23,9%
BANGLADESH	152	0,9%	685	22,2%
ROMENA	127	0,7%	907	14,0%
MAROCCHINA	82	0,5%	814	10,1%
PERUVIANA	31	0,2%	379	8,2%
SENEGALESE	26	0,1%	261	10,0%
NIGERIANA	24	0,1%	230	10,4%
EGIZIANA	19	0,1%	246	7,7%
UCRAINA	13	0,1%	139	9,4%
FILIPPINA	9	0,1%	108	8,3%
GEORGIANA	0	0,0%	468	0,0%
TUNISINA	0	0,0%	214	0,0%
Altre nazionalità	172	1,0%	1.393	12,3%
Totale	17.798	100,0%	51.645	34,5%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Nel 2024, i contratti a tempo determinato rimangono la forma predominante, rappresentando il 45,4% del totale, in linea con il trend già osservato nel 2023. Al secondo posto si collocano i contratti a tempo indeterminato, che costituiscono il 34,5% degli avviamenti. A notevole distanza seguono i contratti di lavoro occasionale (4,5%), il lavoro intermittente (4,1%) e l'apprendistato di secondo livello, che rappresenta il 3,5% del totale dei contratti attivati. Le altre tipologie contrattuali presentano percentuali residuali.

Esaminando i dati più nel dettaglio:

- I contratti a tempo determinato mostrano un saldo positivo di +3.102 unità, con un aumento significativo rispetto al 2023, quando il saldo era di +2.737 unità, registrando una crescita del 13,3%. La resilienza, invece, passa dal 6,4% al 7,1%.
- Al contrario, si assiste a un marcato calo dei contratti a tempo indeterminato: nel 2023 il saldo era di -630 unità, mentre nel 2024 scende a -1.602 unità, con una resilienza che passa dal -1,7% al -4,3%. Tra i contratti a tempo indeterminato, i lavoratori cinesi ne stipulano il 69,9% (pari a 12.449 contratti), seguiti, a distanza, dagli italiani con il 22,9% (pari a 4.068 contratti). Inoltre, il contratto a tempo indeterminato è la forma più diffusa tra i lavoratori cinesi, rappresentando l'87,5% dei contratti attivati da questa comunità.
- Si registra anche un lieve calo negli avviamenti dell'apprendistato di II livello, il cui saldo passa da +569 unità nel 2023 a +541 nel 2024, sebbene la resilienza mostri un incremento dal +16,9% al +17,3%.

Questi dati evidenziano una crescente preferenza per forme contrattuali più flessibili, in risposta alle difficoltà economiche. Le aziende sembrano orientarsi sempre più verso contratti a termine, che garantiscono una maggiore adattabilità in un contesto di incertezza. Tale tendenza riflette la necessità di adottare soluzioni più agili per affrontare le fluttuazioni del mercato, evitando impegni a lungo termine che potrebbero risultare troppo rischiosi in un periodo di instabilità economica.

L'analisi delle cause di cessazione

Distribuzione delle cessazioni per causale nel 2024 nella provincia di Prato

Causa di cessazione	N. Cessazioni	% Cessazioni
Cessazione per termine naturale del contratto	22.455	45,3%
DIMISSIONI	15.145	30,6%
CESSAZIONE ATTIVITA'	2.820	5,7%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	2.618	5,3%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	2.005	4,0%
ALTRO	1.253	2,5%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	1.175	2,4%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	656	1,3%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	311	0,6%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	245	0,5%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	219	0,4%
PENSIONAMENTO	200	0,4%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	152	0,3%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Causa di cessazione	N. Cessazioni	% Cessazioni
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	113	0,2%
DECESSO	71	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	40	0,1%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	28	0,1%
DECADENZA DAL SERVIZIO	6	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	5	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	2	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	1	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	1	0,0%
Totale complessivo	49.524	100,0%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Come evidenziato nei precedenti rapporti, la principale causa delle cessazioni lavorative è rappresentata dalla scadenza naturale dei contratti, che costituisce il 45,3% del totale delle interruzioni.

Tale percentuale segna un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza alla riduzione delle proroghe o delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato, probabilmente legata a una maggiore cautela da parte delle aziende nel prolungare gli impegni contrattuali in un contesto economico incerto.

Le dimissioni volontarie si attestano al 30,6% del totale delle cessazioni, mantenendo una percentuale invariata rispetto al 2023. Questo dato suggerisce una stabilità nel fenomeno delle dimissioni, che potrebbe essere influenzato da diverse dinamiche, tra cui la ricerca di migliori opportunità lavorative, il cambiamento di settore o la mobilità geografica dei lavoratori (soprattutto di quelli stranieri). Tuttavia, è importante monitorare questo aspetto, poiché un'elevata percentuale di dimissioni potrebbe riflettere insoddisfazione o difficoltà nel trattenere i talenti all'interno del tessuto produttivo locale.

Le cessazioni per motivi economici, riconducibili al giustificato motivo oggettivo, registrano un lieve aumento percentuale, passando dal 5,1% del 2023 al 5,3% del 2024. In termini assoluti, ciò si traduce nella fuoriuscita di 254 lavoratori, un segnale che, seppur contenuto, potrebbe indicare un primo impatto delle difficoltà economiche sulle scelte aziendali.

Questo incremento, dunque, merita attenzione, poiché potrebbe essere il preludio di un trend più marcato in futuro, soprattutto se le condizioni economiche non dovessero migliorare.

I dati complessivi mostrano che le difficoltà del sistema produttivo pratese non hanno ancora avuto un impatto significativo sugli assetti occupazionali del distretto, grazie anche al massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni, che ha permesso di tamponare gli effetti negativi della crisi.

Tuttavia, l'aumento delle cessazioni per termine naturale del contratto e per giustificato motivo oggettivo evidenzia l'esistenza di processi di deterioramento che, se non adeguatamente affrontati, potrebbero aggravarsi nel tempo.

In particolare, la riduzione delle proroghe dei contratti a tempo determinato e l'aumento delle cessazioni

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

per motivi economici potrebbero essere sintomi di una crescente incertezza da parte delle imprese, che potrebbero trovarsi costrette a ridurre il personale o a non rinnovare i contratti in caso di peggioramento delle condizioni di mercato.

Questi segnali, seppur non ancora allarmanti, richiedono un monitoraggio costante e l'adozione di politiche attive del lavoro per sostenere sia le imprese che i lavoratori, al fine di prevenire un eventuale peggioramento della situazione occupazionale.

L'analisi settoriale

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2024 (primi 9 mesi) per macro-settore economico nella provincia di Prato

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	850	808	42	2,5%
Commercio	4.045	3.660	385	5,0%
Edilizia	2.338	2.172	166	3,7%
Manifattura	16.610	15.925	685	2,1%
Servizi	27.607	26.692	915	1,7%
Missing	195	267	-72	-15,6%
Totale	51.645	49.524	2.121	2,1%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Dalla tabella precedente emerge che la maggior resilienza è riconducibile al Commercio (+5%), segue l'Edilizia (+3,7%), l'Agricoltura (+2,5), la Manifattura (+2,1%) ed – infine – i Servizi (+1,7%).

Tutti i macro-settori mostrano, dunque, resilienze positive, segno del fatto che i saldi sono tutti al di sopra dello 0. Tuttavia, un'analisi più approfondita svela alcune debolezze del sistema produttivo.

Innanzitutto, le prime considerazioni vanno condotte sulla resilienza: la resilienza della Manifattura, nel 2023, era pari a +4,7%. Nel 2024, l'indicatore si è più che dimezzato (+2,1%), segno di una maggiore difficoltà dei lavoratori di trovare e mantenere un'occupazione nelle industrie pratesi.

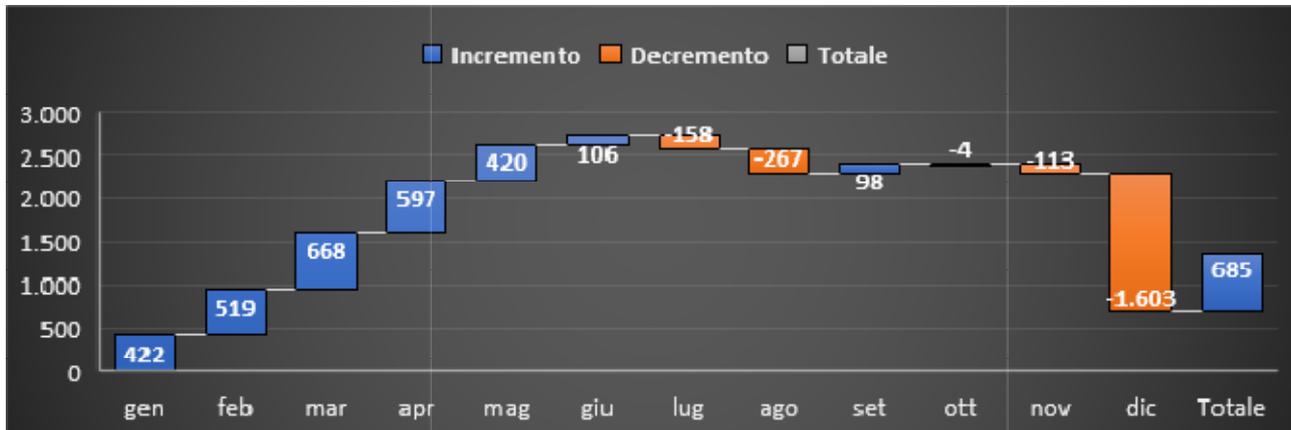
Riduzioni della resilienza si registrano anche in Edilizia: nel 2023, la resilienza era pari a +5,1%, mentre nel 2024 il dato è pari a +3,7%.

Considerazioni analoghe possono essere fatte nel settore dei Servizi: nel 2023, la resilienza era pari a +3,2%, mentre nel 2024 è scesa al 1,7%.

In controtendenza, invece, risulta il Commercio che dal +2,6% del 2023 passa – nel 2024 – ad un valore della resilienza pari a 5%.

Infine, anche per i pochi movimenti dell'Agricoltura valgono considerazioni positive: dal -1,2% del 2023, nel 2024, la resilienza passa al +2,5%.

Le dinamiche relative al macrosettore della Manifattura saranno analizzate più approfonditamente nelle pagine seguenti.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Saldi occupazionali della Manifattura nel 2024**

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti, cessazioni e saldi del macro-settore della Manifattura nel 2024 (divisioni con avviamenti > 100)

Divisione	Avv.	Cess.	Saldi	Resilienza
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	11.970	10.817	1.153	5,1%
INDUSTRIE TESSILI	2.711	3.096	-385	-6,6%
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	386	483	-97	-11,2%
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	292	327	-35	-5,7%
INDUSTRIE ALIMENTARI	304	299	5	0,8%
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	192	191	1	0,3%
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	155	170	-15	-4,6%
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	182	153	29	8,7%
FABBRICAZIONE DI MOBILI	105	79	26	14,1%
Altre divisioni	313	310	3	0,5%
Totale	16.610	15.925	685	2,1%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana



PIN

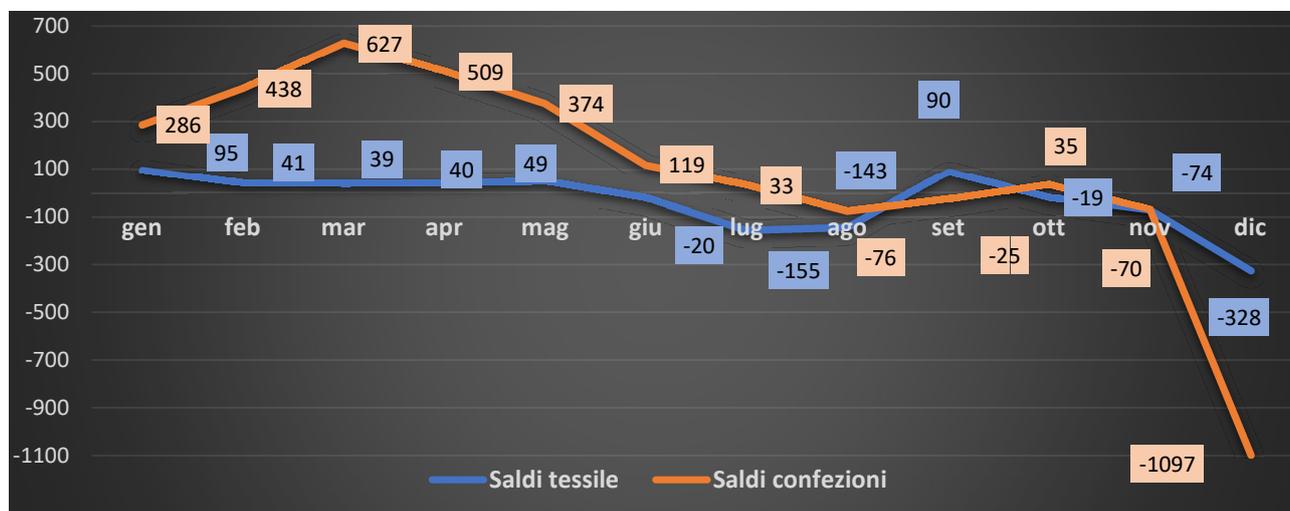
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Andamento dei saldi nelle divisioni delle industrie tessili e delle confezioni di abbigliamento su base mensile (2024)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

La Manifattura, come già evidenziato, registra risultati positivi fino a giugno, ma a partire da aprile si nota un progressivo calo nei valori assoluti. I saldi diventano negativi a giugno (-158) e peggiorano ulteriormente a luglio (-267). Tuttavia, da settembre si osserva un'inversione di tendenza, con saldi che tornano positivi (+98). Questo miglioramento, però, è solo temporaneo: a ottobre i saldi si stabilizzano quasi in pareggio, mentre da novembre rientrano in territorio negativo. Tra novembre e dicembre si verifica una perdita di 1.716 posti di lavoro.

Come mostrato nella tabella precedente, i settori che influenzano maggiormente i saldi del comparto manifatturiero sono quello tessile e quello delle confezioni di abbigliamento.

Per un'analisi più dettagliata di questi due settori, si può fare riferimento al grafico precedente, che evidenzia come le imprese tessili mantengano saldi relativamente stabili fino a maggio, per poi entrare in una fase negativa da giugno ad agosto. A partire da settembre, però, si assiste a una ripresa, con saldi che tornano positivi (+96). Tuttavia, analogamente a quanto accade per l'intero settore manifatturiero, tra ottobre e dicembre i saldi tornano negativi, portando a una perdita complessiva di 421 posti di lavoro negli ultimi tre mesi dell'anno e di -385 nel corso dell'intero 2024.

Si tratta di una riduzione della base occupazionale ben più ampia di quella registrata nel 2023, in cui i saldi occupazionali delle industrie tessili ammontavano a -63 unità (il dato era negativo, ma suscettibile di un agevole recupero – come effettivamente è avvenuto – nei primi mesi del 2024).

Per quanto riguarda il settore delle confezioni di abbigliamento, nel 2024, si osserva un continuo deterioramento dei saldi a partire da aprile, che prosegue fino a settembre, con saldi negativi anche in questo mese (-25 unità), in contrasto con il settore tessile, che nello stesso periodo registra un aumento di 90 unità. A ottobre, le confezioni tentano un recupero occupazionale (+35 unità), ma tra ottobre e dicembre il settore subisce una perdita di 1.167 posti di lavoro. La riduzione della base occupazionale delle confezioni di abbigliamento dimezza la crescita occupazionale avvenuta nel 2024 (pari a +1.153 unità di saldo).

Sarà cruciale monitorare l'evoluzione di queste tendenze nei prossimi mesi per valutare se le dinamiche negative persisteranno. In caso affermativo, sarà importante approfondire le cause alla base di queste



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE

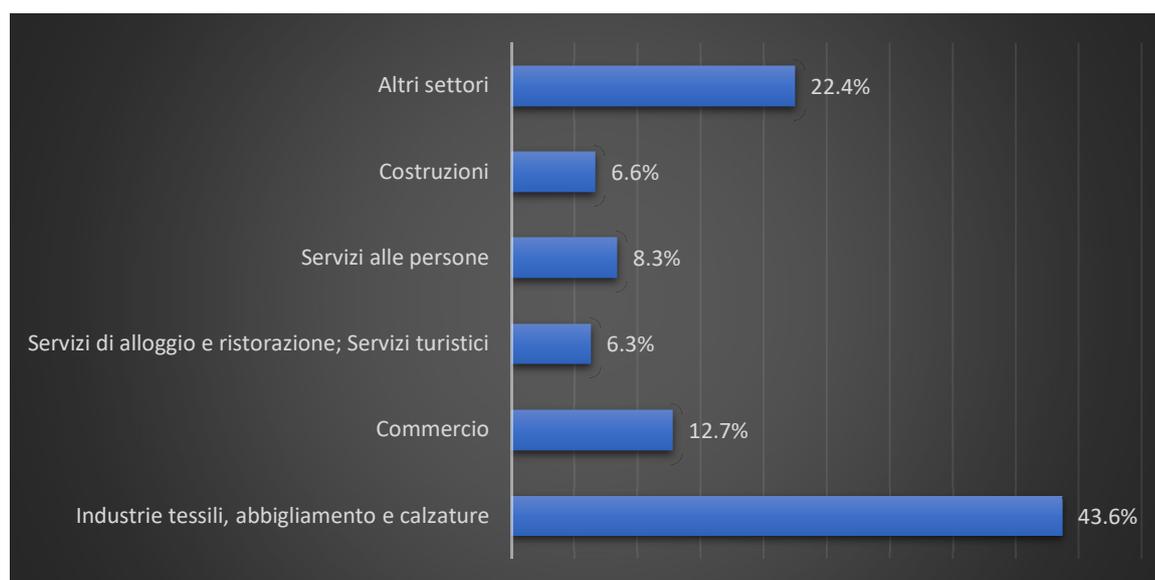


COGEFIS

contrazioni occupazionali, al fine di comprendere meglio le ragioni delle fluttuazioni e, se necessario, adottare misure correttive.

Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo gennaio – marzo 2025)

Entrate previste per settore di attività nel periodo gennaio – marzo 2025



Fonte: elaborazione Pin scrl su dati Excelsior-Sviluppo Lavoro Italia

Dai dati dell'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere e Sviluppo Lavoro Italia, è possibile analizzare le previsioni occupazionali delle aziende di Prato per il trimestre gennaio-marzo 2025.

Secondo le informazioni raccolte, le imprese della zona prevedono di creare 8.160 nuovi posti di lavoro in questo periodo.

Il 43,6% di queste assunzioni sarà concentrato nei settori delle Industrie tessili e dell'abbigliamento, che si distinguono nettamente rispetto ad altri comparti. A seguire, si collocano il Commercio (12,7%), i Servizi alla persona (8,3%), i Servizi di alloggio, ristorazione e turistici (6,3%) e le Costruzioni (6,6%).

Gli altri settori contribuiranno complessivamente al 22,4% delle nuove assunzioni previste.



PIN

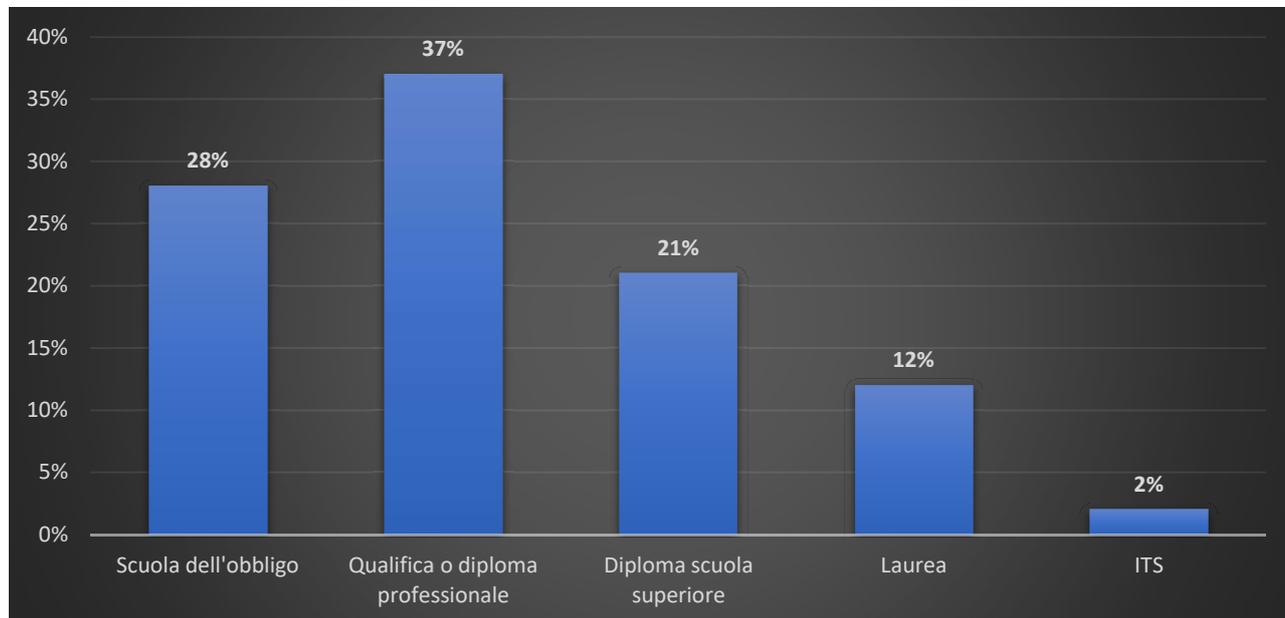
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di gennaio 2025, per titolo di studio richiesto dalle imprese



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior-Sviluppo Lavoro Italia

A gennaio 2025 è prevista l'assunzione di 2.830 nuovi lavoratori.

Per quanto riguarda il livello di istruzione richiesto dalle aziende, i dati mostrano che:

- il 33% delle posizioni richiede un diploma universitario o di scuola secondaria superiore,
- il 37% necessita di una qualifica o di un diploma professionale,
- il 28% si rivolge a candidati con un diploma di scuola dell'obbligo,
- solo il 2% delle offerte è riservato a chi possiede un diploma di ITS.

Questi numeri indicano che le mansioni previste saranno probabilmente legate a competenze di medio-basso livello o a capacità pratiche, acquisite principalmente attraverso l'esperienza diretta sul campo piuttosto che tramite percorsi di formazione accademica avanzata.



PIN

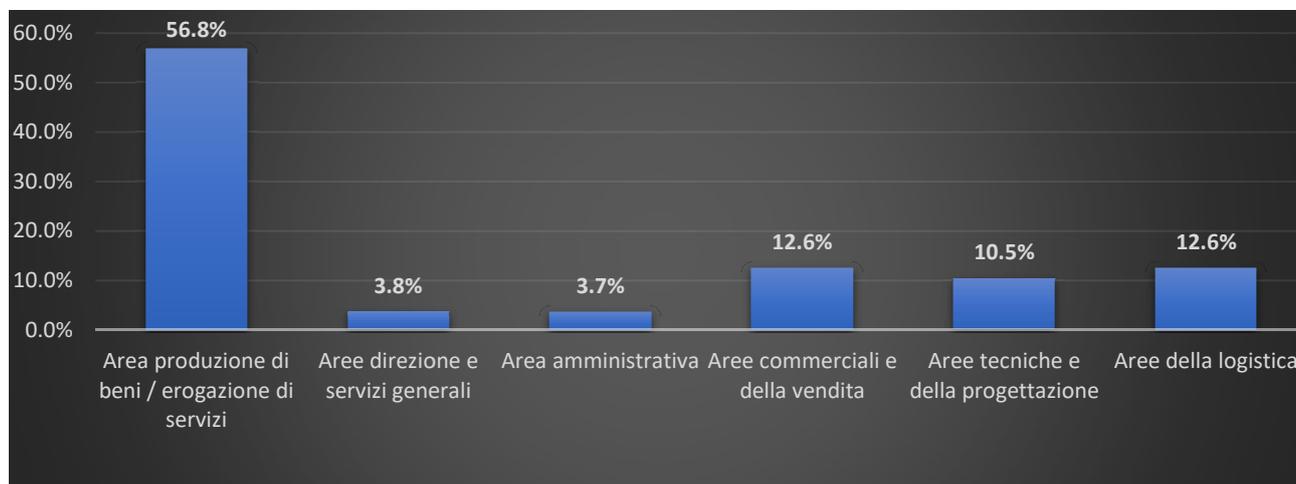
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di gennaio 2025, per area aziendale



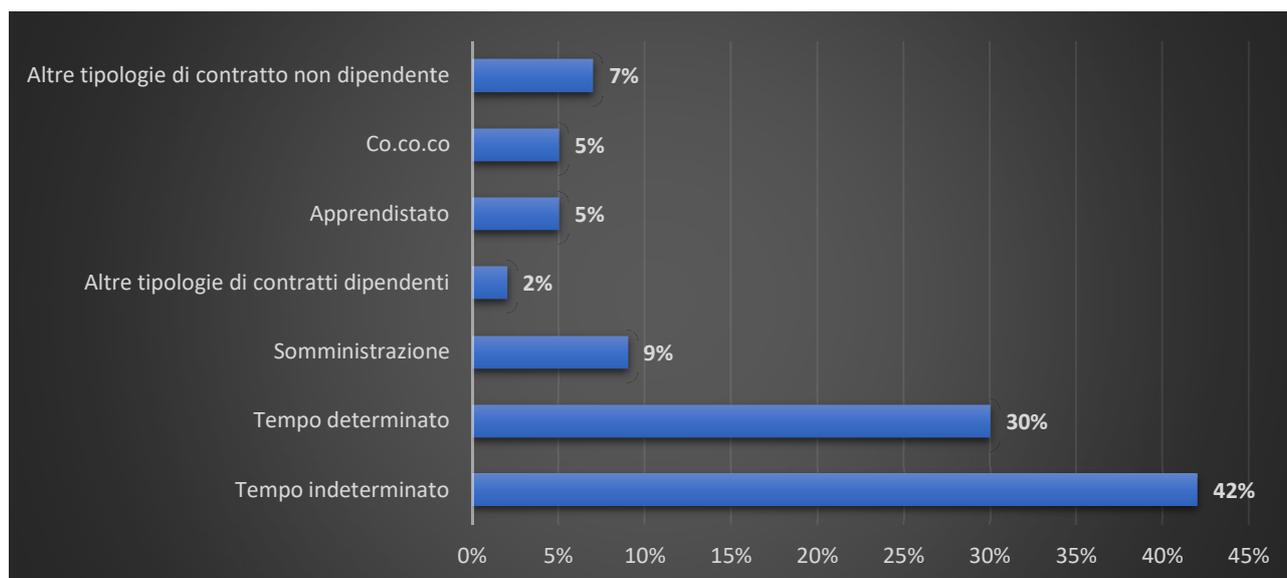
Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior-Sviluppo Lavoro Italia

Fra le 2.830 assunzioni previste per gennaio 2025, più della metà (56,8%) sarà concentrata nei reparti produttivi, con un'attenzione particolare al settore tessile e dell'abbigliamento.

A distanza, si collocano, in pari misura, le aree della logistica e quelle commerciali e di vendita (12,6%). Seguono poi le funzioni tecniche e di progettazione (10,5%).

Le altre aree aziendali, come la direzione, i servizi generali e l'amministrazione, registreranno un numero di nuove assunzioni significativamente inferiore (si veda il grafico precedente).

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di gennaio 2025, per tipologia di contratto applicato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior-Sviluppo Lavoro Italia



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il grafico sopra illustra come sono distribuite le 2.830 assunzioni previste per gennaio 2025, classificate in base alla tipologia contrattuale.

Dai dati emerge una netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato (42%), seguiti da quelli a tempo determinato (30%).

Questa tendenza riflette un orientamento dell'economia pratese verso forme contrattuali che offrono un livello medio-alto di stabilità e sicurezza. Le modalità contrattuali atipiche, come le collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co), costituiscono il 5% del totale, mentre i contratti di somministrazione rappresentano il 9%.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

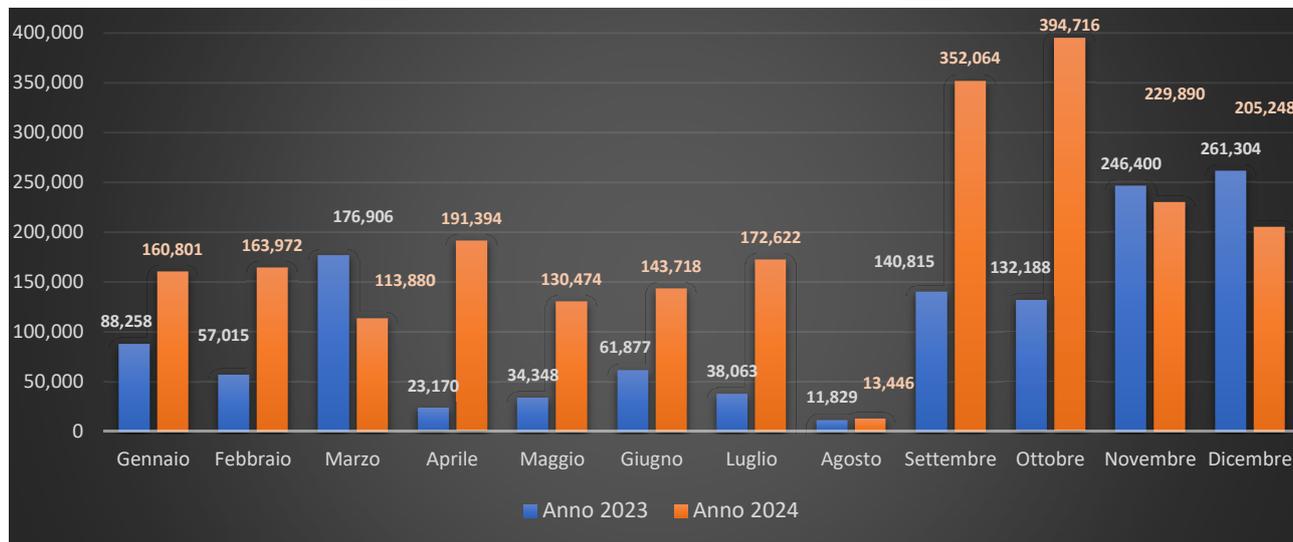
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il consumo di ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIG nel 2023 e 2024 nella provincia di Prato



Fonte: Inps

La cassa integrazione guadagni autorizzata (ordinaria, straordinaria¹⁶), nel 2024, è stata pari a 2.272.225 ore, maggiore di quella del 2023 (pari a 1.272.173 ore) del 78,6%.

Il raffronto mensile mostra che un ingente consumo di CIG si è verificato nei primi mesi dell'anno (gennaio e febbraio), in quelli centrali (da aprile a luglio).

Fra settembre e ottobre il ricorso agli ammortizzatori sociali si è intensificato ancora di più: nei due mesi considerati, la CIG autorizzata nel 2024 è stata +173,5% rispetto al 2023 (si tratta di un incremento delle ore autorizzate pari a +473.777).

Il rallentamento (relativo) del ricorso alla CIG dei mesi di novembre e dicembre 2024 (435.138 ore autorizzate), rispetto al 2023 (507.704 ore autorizzate) coincide invece con le maggiori fuoriuscite sia dal settore tessile che da quello dell'abbigliamento (si ricorda che nei due mesi in questione i due settori hanno perduto complessivamente 1.569 posti di lavoro), segno del fatto che le imprese potrebbero non ritenere più sufficiente il ricorso agli ammortizzatori sociali per arginare la crisi, avviando – dunque – le riduzioni di personale.

¹⁶ Nel 2024 non è stata autorizzata la CIG in deroga.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Le ore autorizzate dei Fondi di solidarietà nel 2023 e 2024 nella provincia di Prato



Fonte: Inps

Anche nel 2024 le ore legate ai fondi di solidarietà (64.760 ore) hanno registrato un significativo aumento rispetto all'anno precedente (37.673 ore), con una crescita del 71,9%, seguendo una tendenza analoga a quella osservata per la cassa integrazione. L'utilizzo dei fondi di solidarietà è stato particolarmente elevato nei primi due mesi dell'anno e nei mesi di settembre, ottobre e novembre.